

TRASPORTI ABRUZZO: PROTESTE PER DISSERVIZI, “TRENI SOPPRESSI E TEMPI DI PERCORRENZA BIBLICI”

15 Dicembre 2022



L'AQUILA – “Treni soppressi senza un perché”, “taglio ai servizi”, “tempi di percorrenza biblici” e “due vettori (Trenitalia e TUA) che non si parlano”.

A denunciare i disagi dei pendolari, per diverse tratte, Federconsumatori Abruzzo e Filt Cgil Abruzzo Molise.

Dei giorni scorsi la protesta di un gruppo di pendolari contro la cancellazione del treno 23916 Sulmona-Pescara della Tua, l'azienda di trasporto unico regionale: “centinaia di pendolari abbonati e turnisti della tratta Sulmona-Pescara e che hanno pagato anche abbonamenti di 750 euro si sono ritrovati a piedi non trovando più il treno Tua 23916 in partenza da Sulmona alle 11:30”.

Sullo sfondo l'avvio della nuova tratta Lanciano-L'Aquila, “con un treno che impiega più di 4 ore e che probabilmente interesserà forse qualche amante del guinness dei primati intenzionato a fare 140 km in 4 ore su una pur moderna locomotiva”.

Di seguito la nota completa di Federconsumatori e Filt Cgil.

“PECCATO ! In Italia la legge del 24-12-2007 N. 244 – art. 2 comma 461 2008, non è stata mai applicata. Stiamo parlando della norma che prevede la tutela dei diritti dei cittadini consumatori fruitori dei servizi pubblici.

Nel 2015 la Federconsumatori Abruzzo, con l'avallo di tutte le altre associazioni a tutela dei consumatori, ha proposto un ricorso al TAR dell'Aquila, affinché la legge venisse finalmente applicata.

Nel 2021 il TAR dell'Aquila ha accolto integralmente il ricorso, obbligando la Regione Abruzzo a modificare, con un addendum, il Contratto di Servizio che lega la Regione a Trenitalia.

Eppure nonostante la legge e nonostante la sentenza del TAR, ancora oggi le Associazioni dei consumatori non riescono a dare il loro contributo al servizio ferroviario così come prevede la legge e questa problematica attiene entrambi i gestori che assicurano il trasporto regionale su rotaia ovvero sia Trenitalia che TUA (quest'ultima peraltro è anche un'azienda regionale). Con la conseguenza, tra l'altro, che gli orari ferroviari vengono realizzati senza che la voce dei cittadini-consumatori possa farsi sentire nei luoghi dove vengono assunte le decisioni.

LA CONSEGUENZA: QUEL TRENO SOPPRESSO SENZA UN PERCHE' – PECCATO ! Perché forse sarebbe stato possibile evitare

la soppressione del treno della TUA 23916 in partenza da Sulmona alle ore 11.30, per arrivare a Pescara alle ore 12.40. Treno che da notizie assunte direttamente dai pendolari, sembra essere stato molto frequentato (la realtà della frequentazione del treno dovrebbe essere conoscibile anche dalle associazioni dei consumatori attraverso gli uffici che dispongono di quelle informazioni, ma come detto nessuno le coinvolge e debbono perciò ragionare con i "si dice").

QUELL'INTEGRAZIONE TARIFFARIA RIMASTA UNA GRANDE INCOMPIUTA - A rendere ancora più grave la situazione per i pendolari tra Chieti e Pescara, è la mancata integrazione del trasporto pubblico locale e del sistema tariffario tra queste due città. Da anni, in verità, esiste una integrazione tra tutti i vettori su strada nella relazione tra Chieti e Pescara (cosiddetto biglietto unico introdotto nel 2006 e peraltro nella sola area metropolitana). Questa integrazione tuttavia riguarda due soli vettori (TUA e PANORAMICA) ma non contempla affatto il trasporto ferroviario anche se incide sulla stessa relazione.

E PER I PENDOLARI OLTRE AL DANNO UNA VERA BEFFA - L'assurda conseguenza di questa vicenda è che i pendolari che utilizzavano il treno regionale 23916 nella relazione Chieti-Pescara, oltre ad aver subito un danno per la soppressione di un servizio essenziale, hanno altresì subito la beffa di non potersi nemmeno avvalere per tornare a casa, di un servizio sostitutivo con gli autobus se non adattandosi ad altri orari e soprattutto sostenendo l'onere di un altro abbonamento. Il tutto rammentando che Treni e pullman sono contributi entrambi dalla regione Abruzzo con i soldi dei cittadini abruzzesi.

DIETRO IL TAGLIO DEL SERVIZIO UNA INCREDIBILE COMPENSAZIONE - Sempre e purtroppo solo per sentito dire, sembrerebbe che dietro la motivazione di TUA di sopprimere questo servizio essenziale (e senza magari coinvolgere per un eventuale subentro l'altro vettore ovvero Trenitalia), vi sia una sorta di incredibile "compensazione chilometrica" scaturita dall'introduzione contestuale di una nuova coppia di treni che dalla stessa data (11 dicembre 2022) collega Pescara e L'Aquila con partenza dal Capoluogo adriatico alle 9.51 e arrivo nel Capoluogo di Regione alle 12.23 (dopo 2 ore e 32 minuti per percorrere poco più di 100 Km su una tratta dedicata !). Per inciso la corsa di ritorno parte da L'Aquila alle 14.58 ed arriva a Pescara alle 17.42 (in questo caso dopo 2 ore e 44 minuti).

TEMPI DI PERCORRENZA BIBLICI E ASSURDE PENALIZZAZIONI - Aldilà dei lunghi tempi di percorrenza non esattamente in linea con le aspettative dell'utenza, vi è l'ulteriore paradosso che la nuova tratta in questione nel garantire numerose fermate intermedie (ben 13) escluda proprio quella di Chieti (Madonna delle Piane) che assicurerebbe una importante risposta e offerta di trasporto pubblico all'utenza studentesca/universitaria nonché ai pendolari che operano nel vicino polo ospedaliero.

I DUE VETTORI NON SI PARLANO TRA DI LORO E SI VEDE - Insomma una bella dimostrazione di aziende ferroviarie che non parlano tra di loro e soprattutto operano senza rispondere alle reali esigenze dei fruitori del servizio. Se a tutto questo aggiungessimo che per conoscere la situazione dell'offerta dei treni abruzzesi, i viaggiatori debbano cercarli su due diversi orari (quello di Trenitalia e quella della TUA), così come per acquistare i biglietti il cui sistema informatico non è stato uniformato e ancora oggi non contempla la possibilità per uno stesso servizio di trasporto regionale, di optare indistintamente su entrambi i vettori, si comprende benissimo come i viaggiatori del TPL abruzzese siano trattati come ostaggi piuttosto che clienti.

Peccato che nel nostro Paese non siano sufficienti né le leggi, né le sentenze per modificare la realtà. Basta studiare sui testi di Quinto Fabio Massimo "il Temporeggiatore", e prima o poi, tutti dimenticheremo tutto".